



ROTARY INTERNATIONAL  
**ROTARY CLUB OSIMO**

Distretto 2090

Anno Rotariano 2009-2010

La nuova politica annunciata dal governo italiano intende ridurre la dipendenza energetica dall'estero, tagliare le emissioni di gas serra e abbassare il costo dell'energia elettrica all'utente finale.

Ma sui rischi ed i benefici dell'utilizzo di energia elettrica prodotta da centrali nucleari non vi è ancora univocità di opinione. Soprattutto si teme il problema del trattamento delle scorie radioattive, nonostante i nuovi processi di transmutazione adottati nelle centrali di nuova generazione.

Questo convegno, promosso dal Club Rotary di Osimo, è dedicato sia alle fonti rinnovabili che al nucleare, fonti tutte definite "alternative" al combustibile fossile. Esso vuole essere un'occasione di corretta informazione scientifica, di confronto e riflessione, a beneficio di quanti, soprattutto fra i giovani, intendono valutare e determinare con cognizione di causa le scelte che il Paese si troverà ad affrontare nei prossimi anni.

*Come raggiungere il Comune di Osimo:*

Provenendo dalla A14 uscita Ancona Sud-Osimo procedere verso Osimo. Si consiglia di parcheggiare al Maxiparcheggio e di utilizzare l'impianto di risalita.



**ENERGIE ALTERNATIVE**  
e nuovo  
**PIANO ENERGETICO NAZIONALE**



Città di Osimo

**Osimo**

**Domenica 24 Gennaio 2010**

ore 9,30

Sala Maggiore del Comune

Lo sfruttamento dell'energia nucleare per la produzione di energia elettrica risale in Italia ai primi anni Sessanta. Nel 1966 l'Italia era infatti il terzo produttore al mondo, dopo USA e Regno Unito. Nel 1975 il primo Piano Energetico Nazionale previde un forte sviluppo di tale fonte, ed in aggiunta alle precedenti centrali di Latina, Sessa Aurunca e Trino, si cominciarono a costruire quelle di Caorso, Montalto di Castro e il secondo reattore della centrale di Trino.

Nel 1987 il nuovo Piano Energetico Nazionale contava di portare a venti il numero delle centrali nucleari, ma l'Italia abbandonò di colpo lo sviluppo di tale fonte energetica, nonostante il testo delle tre famose consultazioni referendarie non vietasse la costruzione di nuove centrali, né imponesse la chiusura di quelle esistenti. Vennero chiuse le tre centrali ancora funzionanti (Sessa Aurunca era già stata fermata per raggiunti limiti di età) e riconvertita quella in costruzione a Montalto di Castro. La mancata produzione di energia elettrica da fonte nucleare fu compensata con l'aumento dell'utilizzo di combustibili fossili (in particolare carbone e gas, ma anche olio combustibile) e con l'incremento delle importazioni (in gran parte ottenute dalla Francia e dalla Svizzera, che sono in grado di esportare energia proprio grazie alla loro produzione elettronucleare).

Alcune stime prevedono l'esaurimento dei combustibili fossili nei prossimi 70 anni, inoltre essi sono considerati i principali responsabili del riscaldamento globale a causa dell'ingente quantità di anidride carbonica prodotta dalla loro combustione.

Da anni si assiste ad uno sforzo volto allo studio, alla promozione ed alla incentivazione pubblica delle fonti di energia cosiddette "rinnovabili", come l'eolica ed il solare. Tuttavia considerazioni tecniche ed economiche fanno apparire improbabile che si possa far fronte al crescente fabbisogno di energia mediante l'uso esclusivo di tali fonti. Il dibattito politico si è riaperto con forza in Italia dopo il black-out del 2003 fino a portare alla decisione del Governo del 2008 di ripristinare in Italia una capacità nucleare a fini di elettro-generazione. A tal proposito il ministero dello Sviluppo Economico ha proposto di costruire 10 nuovi reattori con l'obiettivo di aumentare l'incidenza del nucleare nelle forniture dell'Italia dall'attuale 10% al 25% circa nel 2030.

## PROGRAMMA

- 9:30 **Apertura dei lavori**  
**Lauretta Giulioni** Presidente Rotary Club Osimo  
**Stefano Simoncini** Sindaco di Osimo
- 10:00 **Le Alternative al Combustibile Fossile**  
**Giovanni Latini**  
preside Facoltà di Ingegneria  
Università Politecnica delle Marche
- 10:20 **La Politica Energetica della Regione Marche**  
**Fabio Badiali**  
assessore all'Industria, Energia e Fonti Rinnovabili  
Regione Marche
- 10:40 **Le Energie Rinnovabili**  
**Luigino Quarchioni**  
presidente di Legambiente Marche
- 11:00 **L'Illusione dell'Energia dal Sole**  
**Franco Battaglia**  
docente di Chimica dell'Ambiente, Univ. di Modena
- 11:20 **La Radioattività Ambientale**  
**Paolo Randaccio**  
docente di Fisica Applicata, Università di Cagliari
- 11:40 **Il Trattamento delle Scorie Radioattive**  
**Ugo Spezia**  
dirigente Società Gestione Impianti Elettro-nucleari
- 12:00 **Tavola Rotonda**  
moderatore **Giancarlo Trapanese**  
vice capo redattore Rai per le Marche
- 13:20 **Conclusioni**  
**Giuseppe Ferruccio Squarcia**  
governatore distretto 2090 del Rotary International



## SPUNTI DI RIFLESSIONE

1. Oggi in Italia non abbiamo centrali nucleari attive ma compriamo energia elettrica prodotta da centrali nucleari; è un controsenso?
2. Perché noi abbiamo bisogno di importare energia elettrica? Le nostre centrali non sono sufficienti?
3. Le scelte referendarie dell'87 avevano portato ad una moratoria di cinque anni. A ventitre anni di distanza si può pensare di costruire nuove centrali nucleari?
4. Energia eolica e solare possono soddisfare il fabbisogno energetico del Paese?
5. E' vero che costruire un impianto nucleare in Italia richiederebbe investimenti da parte dello Stato molto più grandi rispetto a quello che sarebbe il risparmio energetico?
6. E' vero che le centrali nucleari sono pericolose? la sicurezza oggi è un problema concreto oppure è stata assicurata dal progresso tecnologico?
7. Il combustibile fossile produce residui organici, anidride carbonica e monossido di carbonio. Le centrali nucleari inquinano?

8. In Italia c'è la possibilità di dislocare da qualche parte scorie prodotte da centrali nucleari oppure bisognerebbe trasportarle in altri paesi?
9. Ci sono stati in questi ultimi anni casi di contaminazione da parte di fuoriuscite radioattive?
10. Le centrali nucleari che avevamo costruito in Italia prima dell'87, si possono riavviare oppure ormai sono vecchie?
11. Abbiamo mantenuto le competenze in Italia oppure sarebbe necessario importare conoscenza e tecnologia nucleare dall'estero?
12. Per costruire una centrale nucleare sono necessari tempi molto lunghi oppure si può pensare di averla produttiva e remunerativa in tempi ragionevoli?
13. Investitori privati troverebbero conveniente costruire in Italia centrali nucleari?
14. Se si tornasse al nucleare, gli investimenti nelle fonti rinnovabili sarebbero ugualmente remunerativi?
15. Quali sono i Paesi che possiedono miniere di uranio? Di chi sono le miniere? Non è che, riaprendo all'energia nucleare, passeremmo da una dipendenza ad un'altra? O alla stessa?

